

PROGETTO RFI

Nuove richieste e segnalazioni dalla Circostrizione Centro storico

«Bonifica ok prima di espropriare»

Non limitarsi a stoppare l'abbattimento degli edifici coinvolti dal tracciato della circonvallazione ferroviaria ma «esigere da Rfi che non siano avviate le procedure espropriative fintanto che non sia stata dimostrata la fattibilità dell'intervento all'interno delle aree inquinate di Trento Nord». Se il consiglio comunale, approvando un ordine del giorno, aveva posto il tema della bonifica chiedendo a rete ferroviaria italiana di realizzare un cantiere pilota per verificare la fattibilità tecnica dell'intervento, il consiglio circoscrizionale Centro storico-Piedicastello si spinge oltre chiedendo che l'intero iter espropriativo non venga nemmeno iniziato finché non ci sarà la sicurezza che i lavori potranno essere portati a compimento.

La richiesta è contenuta in un documento proposto dal presidente Claudio Geat e approvato a larga maggioranza dal consiglio, compreso il gruppo di Fratelli d'Italia, con la sola astensione dei tre consiglieri della Lega. Una richiesta tesa a tutelare le 22 famiglie che abitano nelle ca-

se in odore di abbattimento comprese tra via Malvasia e via Brennero, dove il tunnel della circonvallazione ferroviaria passerà tre metri sotto la superficie in territorio della circoscrizione; una richiesta che non rientrerà forse negli atti amministrativi ufficiali presi in considerazione dalla conferenza dei servizi nazionale, che dovrebbe concludere la valutazione delle osservazioni al Progetto di fattibilità tecnica ed economica lunedì prossimo, 14 marzo, ma che rimane come atto dal valore politico nei confronti di un progetto su cui la circoscrizione e il suo presidente sono sempre stati a dir poco critici. C'è però un elemento su cui Centro storico-Piedicastello vuole avere voce in capitolo ed è l'Osservatorio per l'ambiente e la sicurezza del lavoro che Provincia, Comune e Rfi si sono impegnati a istituire prima della decisione della Conferenza dei servizi; ebbene in questo Osservatorio si chiede che vengano coinvolte le circoscrizioni direttamente interessate dai cantieri. La terza richiesta contenuta nel dispositivo della delibera riguar-

da un aspetto interpretativo, si chiede cioè di chiarire a quali vincoli saranno in futuro sottoposti i proprietari di immobili situati all'interno della fascia di rispetto ferroviaria in caso di modifiche o ampliamenti alle loro proprietà.

Nella parte delle premesse però, oltre ad una sintesi dei punti critici del progetto di Rfi già evidenziati da Provincia e Comune, si espongono altri due problemi di cui finora si è parlato poco o niente. Il primo riguarda la mancanza negli elaborati di progetto di qualsiasi riferimento a problemi di bonifica bellica e relativi tempi e costi; un tema - sottolinea la circoscrizione - che nella vasta documentazione allegata viene sollevato dal Servizio prevenzione rischi della Provincia che segnala come le aree di cantiere e in particolare le tratte a cielo aperto in corrispondenza degli imbocchi del bypass ferroviario siano ubicate in zone ad alto rischio, in particolare l'ex scalo Filzi che durante la seconda guerra mondiale fu oggetto di numerosissimi bombardamenti che hanno disseminato la zona



Il presidente Claudio Geat

di ordigni inesplosi. Altro tema critico è quello dei tempi. «Il cronoprogramma riportato nel progetto di fattibilità tecnica sembra non attendibile» sottolinea il documento approvato dalla circoscrizione. Per il progetto esecutivo - spiega la delibera - sarà necessario esperire una gara europea per la quale Rfi prevede 350 giorni a partire dal mese di agosto 2022 e solo al termine il vincitore potrà iniziare a redigerlo; eppure



Nel rendering in alto la piazza prevista al posto degli edifici da abbattere

secondo il cronoprogramma già nell'ottobre 2022 si darà il via alle cosiddette opere anticipate che a giudizio della circoscrizione, avendo da sole un valore stimato in un centinaio di milioni almeno, dovranno obbligatoriamente passare attraverso una gara europea.

Il consiglio circoscrizionale nella serata di lunedì ha poi approvato anche un altro documento, proposto dal Pd e votato dalla maggioranza (ad esclusione

dell'esponente di Sinistra Italiana che si è astenuta) che chiede misure di mitigazione e di ristoro per i quartieri che saranno attraversati dalla circonvallazione. Tra queste la realizzazione di sistemi di mitigazione di rumori e vibrazioni con sistemi all'avanguardia da applicare direttamente ai binari, ma anche barriere antirumore, marciapiedi, e il massimo impegno per realizzare il tram su via Brennero.

F.G.